Il Giornale dell'Umbria

ANNO II - NUMERO 49 — QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI DEL MATTINO — MERCOLEDI 28 FEBBRAIO 1945

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Perugia, Via Danzetta 6, Tel. 42-43 - Ufficio romano: Via Colonna Antonina, n. 52

TARIFFE PUBBLICITÀ: Avvisi commerciali L. 8; Cronaca, Legali, Finanziari, Necrologie L. 15 ogni millimetro di colonna - Piccola pubblicità: Aste, concorsi, appalti L. 5; Ricerche di impiego L. 2; Ogni altra rubrica L. 3 per parola minimo dieci parole. Concessionaria esclusiva: *Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Roma*, Sede in Perugia, Corso Vannucci 21

ABBONAMENTI: Un anno L. 500; Semestre L. 256; Trimestre L. 130. *Una copia Lire due* - Arretrato L. 4 - Spedizione in abbonamento postale

ALLA CAMERA DEI COMUNI

Dichiarazioni di Churchill sui risultati della Conferenza di Jalta

Nulla può ormai più sottrarre la Germania alla completa disfatta La linea Curzon base della nuova frontiera fra Russia e Polonia

"Le potenze alleate sono desiderose di aiutare l'Italia a riconquistare il posto che le compete fra le Nazioni europee"

LONDRA, 27 febbraio

Il Primo Ministro Churchill ha oggi chiesto alla Camera dei Comuni di approvare in linea di massima le decisioni raggiunte nella conferenza di Crimea. Ecco i passi principali del suo discorso. « La ragione dell'attuale scarsità di naviglio - ha detto Churchill - è il prolungamento della fase acuta della guerra in Europa per alquanti più mesi che non si sperasse nello scorso autunno, mentre è divenuta prossima l'ora in cui toccherà il suo vertice la guerra contro il Giappone. Da un paio di anni le perdite di naviglio ad opera delle armi subacquee tedesche hanno cessato di costituire l'elemento essenziale delle previsioni degli alleati, e si è d'altronde intensificato il ritmo delle costruzioni; Tuttavia la scarsità del naviglio pesa sugli alleati come non mai. Io non sono disposto a permettere che questa Isola riduca al minimo le sue riserve di carburante e di viveri: con queste riserve noi faremo tutto il possibile per soccorrere i paesi liberati ».

L'atteggiamento verso la Francia

Il Primo Ministro ha quindi chiarito perchè non si sia invitata la Francia alla Conferenza di Jalta.

« Il principale cardine della politica britannica nell'Europa occidentale, ha detto, è che la Francia sia forte e disponga di un forte esercito. Le Tre grandi Potenze ritengono tuttavia di non poter tollerare alcuna restrizione al loro diritto di conferire e di accordarsi ogni qualvolta lo ritengano necessario per l'adempimento del comune dovere per la causa comune. La Francia d'altronda ha più di un motivo di compiacersi delle decisioni della conferenza di Crimea ».

« Nei giorni scorsi - ha proseguito Churchill - abbiamo lungamente conferito col Ministro francese degli Affari Esteri e tali colloqui gli hanno permesso di acquistare informazioni esaurienti e di esprimere liberamente i desideri e le opinioni del suo governo. La Conferenza di S. Francisco adunerà i rappresentanti di tutte le Nazioni Unite che abbiano dichiarato guerra alla Germania e al Giappone - e alcune lo hanno fatto dopo la Conferenza di Crimea. Questa trova le tre Potenze più solidali che mai, e la Germania dovrebbe riconoscere l'assurdità delle sue speranze fondate su eventuali dissidi tra gli Alleati, si che nulla può ormai sottrarre quella Nazione alla completa disfatta.

« La Lega delle Nazioni - ha poi detto Churchill - sarà sostituita da un Ente assai più forte che, a differenza di quella, non si periterà di affermare la sua volontà contro chi vi si ribelli, tempestivamente e con la forza delle armi ».

Egli ha quindi proseguito, parleati hanno deciso il disarmo integrale della Germania, la distruzione della Germania: « Gli Alne del nazismo e del militarismo tedesco, la giusta e rapida punizione di criminali di guerra.

« Gli Alleati non si propongono l'annientamento del popolo tedesco nè si propongono di togliere ad esso gli strumenti necessari alla vita. Noi non perseguiamo una politica di vendetta, ma intendiamo prendere tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza e la pace del mondo ».

Il problema polacco

« Churchill è quindi passato al problema polacco e ha detto di ritenere legittima e giustificata la esigenza russa di un sistema territoriale conforme al tracciato della linea Curzon. E ha dichiarato: « Io chiedo questa frontiera per la Russia sovietica non perchè io ceda alla forza, ma perchè trattasi della più onesta linea di demarcazione che può venire segnata fra i due paesi. L'Unione Sovietica accetta una fonrtiera la quale per un gran tratto corre a 4-500 Km. più ad est di quella che fu per varie generazioni, in regime zarista, territorio russo ».

Churchill ha ricordato inoltre che se non fosse per gli sforzi e per i prodigiosi sacrifici dell' Unione Sovietica, la Polonia, quale razza e quale nazione, sarebbe stata ridotta da Hitler alla distruzione o al servaggio. La nuova frontiera polacca non sarà seme di nuove guerre ».

Churchill ha respinto l'accusa che il Governo britannico abbia consentito a un compromesso di dubbio valore, cedendo dinanzi alla forza o per paura. Egli ha ricordato le solenni dichiarazioni di Stalin e di altri capi sovietici in merito al riconoscimento della sovranità polacca. Tali dichiarazioni sono state ora congiuntamente confermate dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti.

Churchill ha poi dichiarato che le decisioni di Jalta non pregiudicano per ora la prosecuzione del riconoscimento, da parte del Governo britannico, del governo polacco esule a Londra. Tale riconoscimento continuerà fino a quando il governo britannico non riterrà che un nuovo governo provvisorio sia stato legittimamente costituito in Polonia.

Le relazioni con l'Italia

Dopo una pausa per la colazione, il Primo Ministro ha ripreso il suo discorso passando al problema italiano. Egli ha testualmente dichiarato: « Numerosi organi della stampa americana hanno mostrato di fraintendere la funzioni inerenti alla occupazione dell' Italia e alla posizione alleata in Italia. Nelle nostre recenti conversazioni io ho ripetutamente chiesto al Presidente Roosevelt e al Ministro Stettinius se il governo degli Stati Uniti ha dei rimproveri, da rivolgere al nostro governo per le misure prese o non prese nei confronti della politica italiana. La risposta fu categorica: « No ».

Dopo il mio viaggio in Italia nello scorso agosto, io suggerii una serie di proposte per mitigare la troppo severa occupazione alleata della penisola italiana e per sollevare il destino del popolo italiano. Tali argomenti vennero discussi nella seconda conferenza di Quebec e durante il mio soggiorno nella privata residenza di Roosevelt.

Allo scopo di regolare le relazioni col popolo italiano delle Potenze Alleate, vittoriose si, ma tuttavia desiderose di aiutare l' Italia a riconquistare il posto che le compete fra le Nazioni europee. Sabato scorso il Ministro Mac Millan ha annunciato le nuove misure decise a favore del governo italiano. Poichè io stesso ho iniziato la redazione di queste proposte, poichè io ho a suo tempo ottenuto la loro traduzione in realtà, io mi rifiuto di accettare l'appunto, da qualunque parte venga, che nonostante le molte offese e i danni da noi subiti ad opera dell' Italia nei giorni della dittatura mussoliniana, la Gran Bretagna abbia meno delle altre Potenze vittoriose dimostrato generosità e cavalleria per l' Italia vinta, o che il Governo Britannico nutra ambiziosi disegni da realizzare ai danni dell' Italia.

Noi auspichiamo il ritorno della Italia a un regime di vera democrazia. Nello sforzo per la sua salvezza l' Italia può contare nel buon volere della Gran Bretagna e degli altri Alleati, può contare inoltre negli aiuti materiali di cui disponiamo e che essa continuerà a ricevere in equa misura. Sarebbe contrario a giustizia se non rendessi omaggio all'opera inestimabile - che nella sua pienezza non può ancora essere rivelata - fornita dagli uomini e dalle donne d' Italia nelle Forze armate sui mari, nelle campagne e dietro il fronte nemico, ad assiduo incremento della causa comune ».

Churchill ha così concluso: « Noi possediamo l incontestabile potere di ricondurre il mondo alla libertà, alla prosperità, alla felicità. Le Grandi Potenze dovranno però servire e non più dominare il mondo, in modo che, con la cooperazione degli altri stati sia possibile fondare una potente organizzazione mondiale capace di salvaguardare i diritti di tutte le nazioni, grandi e piccole, contro ogni nuovo tentativo di aggressione ».

Bidault e il Premier a colloquio

Il Ministro francese ricevuto da Re Giorgio

LONDRA, 27 febbraio

Al momento del suo arrivo in Inghilterra il ministro Bidault ha avuto continui colloqui con Churchill e Eden ed altre personalità ufficiali britanniche. Questi colloqui si sono conclusi nella serata di ieri, ma è probabile che il ministro degli Esteri francese passi a Londra altre 24 ore in modo da poter assistere alla seduta della camera dei deputati in cui Churchill renderà conto dei risultati della Conferenza di Jalta.

Re Giorgio ha ricevuto ieri Bidault a Buckingham Palace.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Aumento degli stipendi agli statali e pensionati

Concessione di una nuova indennità giornaliera

ROMA, 27 febbraio

Il Consiglio dei Ministri riunitosi nel pomeriggio di oggi ha deliberato i seguenti provvedimenti economici a favore dei dipendenti statali nonchè dei pensionati:

1) aumento del 50 per cento della misura attuale di stipendi o paghe o retribuzioni o altre competenze analoghe;

2) aumento del 100 per cento dell'attuale misura dell'aggiunta di famiglia ed elevazione dell'attuale misura del trattamento di famiglia previsto per gli avventizi;

3) concessione a tutti i dipendenti di una indennità giornaliera di L. 66 a titolo di razione viveri, per ora corrisposta in contanti. Tale concessione viene ridotta del 10 per cento ai dipendenti dei Comuni con popolazione fino a 200 mila abitanti; del 20 per cento per quelli dei Comuni con meno di 50 mila abitanti.

L' integrazione temporanea dal 70 al 10 per cento prevista dal R. D. L. 6. 12-43 n. 18B sarà nuovamente determinata tenendo conto delle nuove misure di stipendio. E' disposta la soppressione dell' indennità di disagiatissima residenza e l'assorbimento dell' indennità di pane, quota personale e quota per congiunti.

Viene disposta l' estensione del provvedimento ai dipendenti degli Enti locali, ed a quelli di diritto pubblico.

Le pensioni sono aumentate in ragione del 50 per cento.

La decorrenza di miglioramenti è stata fissata al 16 feobraio. Agli impiegati verrà corrisposto un anticipo di L. 1500 ed ai pensionati un anticipo di L. 1000.

Nel Consiglio dei Ministri di oggi, il Ministro degli affari Esteri ha riferito sull' importante riduzione del controllo alleato e sulle concessioni economiche alleate

Rimangono in vigore gli obblighi armistiziali, ma la trasformazione del controllo in cooperazione rende meno difficile il raggiungimento della piena sovranità cui tende il Governo Italiano.

L'AVANZATA ALLEATA DA OCCIDENTE

A venti Km. da Colonia

Infuria la battaglia nelle vie di Calcar Tra la Mosa e il Reno gli anglo-canadesi progrediscono su un fronte di 60 chilometri

LONDRA, 27 febbraio

Le truppe della I e IX armata puntano a sud-ovest del Reno per una distesa di una sessantina di km. Mentre gli anglo-canadesi continuano ad avanzare tra la Mosa e il Reno, truppe americane convergono su Colonia da più parti. La battaglia infuria nelle vie di Calcar. Unità della V Armata Canadese hanno avanzato a sud-ovest di questa città catturando un migliaio di tedeschi.

Notevoli progressi sono stati conseguiti nel settore del fiume Roer. Truppe americane sono giunte a una diecina di km. dal grosso centro industriale di Munchen-Gladsach. Qui la resistenza tedesca si dimostra indefinita e confusa. Più a sud, dove infuria la battaglia per la pianura di Colonia, reparti della III Armata hanno avanzato per circa 13 km. in 24 ore. Sul fronte di questa armata sono stati catturati 1100 prigionieri.

Nel settore centrale del fronte unità della III Armata hanno avanzato oltre il fiume Prum ed hanno raggiunto Bitburg.

Gli ultimi dispacci dal fronte recano che reparti della IX Armata americana hanno conquistato l' importante centro stradale di Erkelenz. Truppe avanzate americane sono giunte a 20 km. da Colonia e a meno di 30 da Duisburg

Forze corazzate alleate spingendosi in territorio tedesco hanno conquistato varie località a nord-est di Saarburg. Nelle ultime 24 ore gli alleati hanno catturato nei vari settori del fronte più di 3500 tedeschi.

Fronte orientale

MOSCA, 27 febbraio

Un comunicato sovietico annuncia che forze russe hanno conquistato numerose, località a sud-ovest di Koenigsberg.

Dispacci dal fronte recano che reparti dell'Armata rossa hanno attaccato a metà strada fra Stettino e Danzica per isolare le forze tedesche operanti tra la Pomerania e il territorio polacco. Truppe avanzate sono giunte a 30 km. da Neustettino, a nord-est di Stettino.

A Breslavia, dove sono in corso aspri combattimenti per la eliminazione dei resti della guarnigione tedesca i sovietici hanno espugnato altri quindici isolati occupando anche la grande piazza Hindemburg.

Questa notte navi della flotta russa del Baltico hanno affondato 2 trasporti tedeschi da 14 mila tonnellate e una nave pattuglia. Così annuncia un supplemento dell'odierno comunicato sovietico.

Forze jugoslave avanzano nella Jugoslavia centrale a Nord e ad ovest di Crocianiza precedentemente conquistata. Dopo 3 giorni di combattimenti le truppe jugoslave hanno conquistato un importante centro sulla strada da Cracianiza verso nord.

Gigantesci incendi nella capitale del Reich

Gli impianti ferroviari sconvolti da una pioggia di migliaia di bombe

LONDRA, 27 febbraio

A poche ore di distanza dalla violenta incursione condotta ieri da 1900 bombardieri americani, apparecchi alleati hanno attaccato questa notte per il settimo giorno consecutivo Berlino. Equipaggi di « Mosquito » partecipanti all' incursione, riferiscono che vasti incendi provocati dalla precedente incursione erano ancora visibili nella capitale del Reich. L' incursione di ieri è stata la più terribile cui Berlino sia stata sottoposta: 1200 bombardieri pesanti e 700 caccia vi hanno partecipato senza incontrare alcuna resistenza da parte della Luftwaffe e della contraerea. Obbiettivi principali sono stati tre stazioni ferroviarie, sulle quali sono state sganciate 1250 tonnellate di bombe ad alto esplosivo e 500 mila bombe incendiarie. Le tre stazioni prese di mira dagli aviatori alleati sono di grande importanza per il movimento delle truppe e dei rifornimenti per il fronte orientale.

Dall'operazione soltanto dieci bombardieri e 7 caccia non hanno fatto ritorno alle basi.

Notizie ufficiali informano che apparecchi Mosquito britannici hanno anche bombardato Norimberga. Grosse formazioni di apparecchi alleati hanno appoggiato l'avanzata in territorio tedesco nel settore occidentale, sottoponendo a continui attacchi obbiettivi militari e linee di comunicazione

1100 fortezze volanti e Liberator scortati da 700 caccia hanno bombardato oggi Lipsia e Halle.

Nella giornata di ieri apparecchi dell'aviazione alleata di base nel Mediterraneo hanno compiuto oltre 1500 voli di guerra.

Le truppe di Rokossowscki - secondo un ordine del giorno diramato stasera dal Maresciallo Stalin - hanno infranto oggi la resistenza tedesca ad ovest di Chtynicze e in quattro giorni di combattimento hanno avanzato per più di 70 Km.

sta dalmata sono stati martellati da aerei costieri dell'aviazione balcanica.

Unità navali francesi hanno continuato il bombardamento di posizioni strategiche lungo la riviera ligure.

NEL PACIFICO

Aerei alleati già operano dall' isola di Ivogima

WASHINGTON, 27 febbr.

Nell' isola di Luzon le truppe americane che avanzano a nord-est di Manila hanno liberato le città di Lumbor e Luna.

Un comunicato del gen. Mac Arthur informa che forze americane ne sono sbarcate nell' isola Verde, a sud-est di Luzon.

A Ivogima le forze americane hanno guadagnato terreno nella zona degli aeroporti. 3500 giapponesi sono stati uccisi nel corso degli accaniti combattimenti dei giorni scorsi. L'aviazione alleata opera già dal principale aeroporto dell' Isola.

In Birmania le truppe britanniche hanno varcato l' Iravaddi in un terzo punto, a sud-est di Mandalay. Nonostante l' intenso fuoco nemico esse sono riuscite a stabilire una salda testa di ponte al di là del fiume. E' stata inoltre occupata la cittadina di Pagan.

Si apprende che il gen. Mac. Arthur ha già riaffidato l'amministrazione civile della capitale a funzionari del governo filippino.

Anche la Siria dichiara guerra alla Germania e al Giappone

LONDRA, 27 febbraio

Il Parlamento siriano ha approvato ieri la dichiarazione di guerra contro la Germania e il Giappone. Il Presidente del Consiglio ha informato il parlamento in merito ai colloqui da lui avuti al Cairo con i sovrani arabi e gli statisti britannici, e ha aggiunto che il popolo siriano mira alla indipendenza e alla collaborazione tra le nazioni arabe.

La carta annonaria scaduta deve essere conservata

ROMA, 27 febbr.

Il Ministero dell' Industria rende noto che deve essere conservata la carta annonaria scadente nel mese di febbraio, perchè sarà utilizzata per il prelevamento di prodotti industriali.

Il divieto di trasferimento di autoveicoli

ROMA, 27 febbraio

Al Consiglio dei Ministri di oggi è stato inoltre deciso di vietare il trasferimento oneroso o gratuito di autoveicoli, senza autorizzazione del Ministero dei trasporti.

Economia ed agricoltura

Voler sintetizzare in brevi e chiare linee la situazione economica dell'Italia liberata è compito particolarmente difficile sia per i differenti aspetti della vita economica nelle zone di questo territorio, sia per la diversa intensità con cui la guerra vi ha infierito con le sue distruzioni, ed infine per il complesso gioco degli elementi estranei all'economia, specie in questo momento, sulla produzione, sulla circolazione(e sulla distribuzione dei beni.

Pur tuttavia ci proveremo a delineare alcuni elementi generali e fondamentali, che caratterizzano la situazione attuale dell'attività economica.

Il territorio dell'Italia attualmente liberata comprende poco più del 60 per cento della superfice totale del Paese, includendo la Sicilia e la Sardegna; e più del 50 per cento dell'intera popolazione.

In questo territorio prevale nettamente la produzione agricola, mentre la produzione industriale, per quanto non di poca importanza, vi è in proporzione meno sviluppata per molte ragioni che non è possibile qui esaminare senza andare oltre in limiti di questo scritto.

Una notevole rete di comunicazioni collega le varie parti del territorio con strade e con ferrovie, tanto che in tempi normali i prodotti della terra affluivano, anche da grandi distanze, ai mercati e alle industrie, che si occupavano della loro trasformazione; e da grandi distanze i prodotti dell'industria chimica, siderurgica, ecc. venivano distribuiti all'agricoltura.

In genere le industrie sono sorte nei pressi dei centri urbani ai quali hanno apportato lavoro e floridezza.

Le distruzioni e le devastazioni della guerra hanno profondamente turbato questo equilibrio.

L'azione bellica, seppure con differente intensità si può dire che ha colpito in maniera molto grave, fino in molti casi al completo annientamento, le attività industriali; se si pensa poi che sono stati in particolare danneggiati gli impianti produttori e distributori di energia elettrica, che è indubbiamente l'energia più ampiamente impiegata dall'industria, si potrà avere un'idea sommaria della grave situazione in questo campo.

Questa situazione incide in maniera essenziale sulle disagiatissime condizioni economiche dei centri urbani.

Ne risulta pertanto profondamente turbata lanormale vita economica del paese che era essenzialmente basata sullo scambio fra città e campagna, scambio che si otteneva commerciando denaro e manufatti contro materie prime e prodotti dell'agricoltura.

Tutto ciò crea per l'agricoltura una situazione precaria che, perdurando a lungo, si ripercuoterà certamente anche su di essa con effetti per ora incalcolabili sul nostro complesso economico.

Se si pone mente poi alle gravissime distruzioni apportate dalla guerra nel campo dei trasporti, si potrà agevolmente considerare le difficoltà che incontra l'agricoltura per fornirsi di tutti quei prodotti quali piante, semi, concimi chimici, anticrittogamici, macchine, pezzi di ricambio e manufatti in genere, indispensabili per mantenere l'efficienza produttiva delle aziende agrarie.

In altri termini questi prodotti, disponibili in quantità molto limitata, pervengono agli agricoltori con grandi difficoltà, ed essendo venduti sul mercato libero si possono acquistare solo a prezzi altissimi, data la loro scarsità e l'elevato costo di trasporto, gravando in maniera per ciò eccezionale sul costo di produzione.

E' evidente pertanto, da quanto sopra è detto, come sia grande l' interesse dell'agricoltura al ristabilimento di un minimo di possibilità di trasporti ed alla ripresa industriale.

Questo problema, che è senza dubbio il più grave dell'attuale situazione economica, preoccupa giustamente il Governo e a questo fine tendono i recenti provvedimenti presi dal Consiglio dei Ministri, in quanto cercano di creare una stabilizzazione della nostra situazione finanziaria e monetaria che è una premessa indispensabile per la ripresa della vita economica.

Fra l'altro si è deciso di intensificare l'azione per assicurare il funzionamento degli ammassi allo scopo di garantire il controllo dei prezzi dei generi di prima necessità, e quindi, almeno in parte, del costo della vita.

In altri termini gli agricoltori che, come si è visto, producono a costi di mercato libero, vedono riconfermato il sistema che stabilisce, unicamente per i loro prodotti, un mercato a prezzi controllati.

Questo costituisce naturalmente per l'agricoltura un sacrificio grave che può essere assimilato già di per sè stesso ad una imposta straordinaria sul reddito agrario; sacrificio che può diventare gravissimo quando, come avviene in Umbria per la carne da macello si stabiliscono prezzi ormai divenuti irrisori in confronto a quelli del bestiame, dei fo-

L' insediamento a Palermo della Consulta regionale

PALERMO, 27 febbr.

Con una solenne cerimonia ha avuto luogo a Palermo l' insediamento della Consulta regionale siciliana, presenti l'Alto Commissario per la Sicilia, i Sottosegretari di Stato della Marina mercantile, dei Lavori, dei Trasporti, Sua Eminenza il Card. Lavitrano, tutti i prefetti della Sicilia ed altre autorità civili militari ed ecclesiastiche. Dopo un breve discorso del Sindaco di Palermo, l'Alto Commissario per la Sicilia ha dato lettura di un messaggio di saluto inviato dal Presidente del Consiglio on. Bonomi. L'Alto Commissario Aldisio ha pronunciato un discorso inaugurale trattando principalmente i problemi che interessano la vita del popolo siciliano.

Nel messaggio l'on. Bonomi ha detto: « Se non posso oggi salutare in voi gli eletti del popolo, voi sapete a chi ne risale la colpa: il fascismo ha distrutto ogni traccia anche materiale di vita democratica». Il messaggio aggiunge che l'origine non elettorale della Consulta non diminuisce affatto l'importanza delle sue funzioni. E conclude: « Io confido che la Consulta Siciliana indicherà all' Italia quali vie deve battere per costituire un ordinamento interno dove centro e periferia possano collaborare con mutua comprensione ».

I lavori della Consulta sono continuati anche oggi.

Alla presenza della maggioranza dei consultori, il presidente Addilio ha aperto la seduta dando la parola ai vari oratori che ne avevano fatto richiesta. La discussione si è mantenuta in un tono elevato, i Consultori si mostrano animati dalla volontà di affrontare i problemi vitali dell' Isola.

I giornali di Palermo commentando l' insediamento della Consulta esprimono la fiducia nell'avvenire democratico dell' Isola.

Le condizioni italiane in un giudizio inglese

LONDRA, febbraio

Il deputato inglese Stephen King-Hall, sul National News Lettar di Londra, fa le seguenti considerazioni sulla situazione in Italia:

« La democrazia è la manifestazione concreta di un'idea, e nonostante gli esempi fuori del comune forniti da filosofi, poeti e artisti, l'uomo medio non s'interessa alle idee democratiche, se il pasto di mezzogiorno è una questione problematica.

In Italia vi sono perturbamenti politici, e questi si aggraveranno se non si provvederà in qualche modo al terribile disagio economico verificatosi in quella nazione. Mi risulta che la mortalità dei neonati inferiori all'età di un anno è del 50 per cento. Può darsi che la cifra sia esagerata, ma non vi è dubbio che la Italia versa in condizioni disastrose. Entro un semestre, in Italia non esisterà più la borghesia, essa sta ora liquidando al mercato nero gli ultimi effetti personali.

I contadini riusciranno sempre a cavarsela, ma la situazione nelle città è disperata. Non esistono trasporti, nè terrestri, nè marittimi. La produzione di lana accumulatasi in tre anni in Sardegna è ivi giacente; in quest'isola poi i minatori lavorano scalzi. I tedeschi in ritirata hanno distrutto gli oliveti, e occorrono venti anni prima che l'albero degli ulivi cominci a fruttificare e cinquanta prima che raggiunga il suo pieno rendimento.

Si dirà naturalmente che gli italiani sono dei nemici sconfitti, e che hanno quel che si meritano. Ma ricordiamoci, d'altro canto, che la loro flotta è passata intatta dalla nostra parte e che partecipa fattivamente al nostro fianco fin dall'epoca della resa. Gli italiani sono ansiosi di mettere in linea delle divisioni contro i tedeschi, ed il loro movimento della resistenza al Nord sta compiendo un lavoro eroico .

Vi sono nella penisola 45 milioni di italiani. Possiamo trattarli come un popolo vinto, ed assumerci la responsabilità dell'amministrazione nazionale (il che sembra sia il progetto attuale nei riguardi della Germania), oppure possiamo dare agli italiani ogni possibilità di tentare la loro propria salvezza concedendo loro qualche mezzo di trasporto, qualche materia prima e maggiore autorità interna.

Alle richieste di questo genere, avanzate sia dagl iitaliani che dagli alleati che si trovano colà, si risponde immancabilmente che lo sforzo bellico ha diritto di priorità. Ciò è verissimo; ma sia che si tratti dell'Italia o di qualsiasi altra nazione europea o dei rapporti fra i problemi europei e le esigenze della guerra in Estremo Oriente, il succo della questione è da ricercarsi nella domanda: « qual'è in sostanza lo sforzo bellico? »; in altre parole: « qual'è lo scopo della guerra,».

Pur dopo cinque anni di guerra guerreggiata, occorre tener presente che le operazioni militari - risultato di un tremendo sforzo nazionale - non sono che dei mezzi. I fini sono: in primo luogo estirpare la minaccia nazista; poi, costruire un edificio sociale nuovo e migliore.

Se non riusciamo a quest'ultimo scopo, la guerra attuale non sarà che il preludio di un altro armistizio, la cui durata risulterà forse inferiore a quella del 1919-39. I perturbamenti che avvengono sul continente dimostrano che le forze armate della Germania non costituiscono l'unico ostacolo fra l'uomo qualunque e la sua aspirazione verso una pace stabile e duratura ».

Goebbels si fa eremita

E' commovente leggere una delle ultime fatiche propagandistiche del dott. Goebbels. Anzi è commovente leggerle tutte, ma quella sulla eventualità della guerra va proprio al cuore. Pensare che da quasi cinque anni il mondo sta soffrendo quel che sta soffrendo e come, senza la solita tenebrosa perfidia inglese, tutto si poteva evitare! Ma gli inglesi avevano da un pezzo premeditato la guerra e dallo stesso gran pezzo vi si stava preparando. Tutti infatti sappiamo con che preparazioni la Inghilterra è scesa in campo. Il dott. Goebbels è straordinario, tanto più che si deve essere preparato a queste mortificanti giustificazioni di circostanza che gli inglesi si erano preparati alla guerra.

E con tutto ciò riesce persuasivo.

Tradotto in parole povere, egli ha l'aria di dire: - Va bene, noi abbiamo chiesto la borsa o la vita ai cechi e ai polacchi, per poi chiederla una per volta, alla Russia, alla Francia e all' Inghilterra. Ma o la borsa o la vita. La soluzione, come vedete, poteva essere pacifica. Il provocatore è chi ha voluto resistere.

Infatti, se in una mite famiglia borghese uno di casa torna con una grossa ferita e senza il portafogli la parentela gli dice: « ma come t'è venuto in mente, caro? potevi dargli il portafoglio e salvare la pelle ».

L'uomo del portafoglio resiste, il tedesco è costretto a difendersi; fa una guerra di difesa, povero tedesco, in un mondo dove non si vuole intendere la ragione: diciamo meglio, la Vernunft.

Sul fronte italiano

Gli americani respingono violenti contrattacchi tedeschi

FRONTE ITAL., 27 febbraio

Truppe della V Armata hanno respinto contrattacchi tedeschi contro le posizioni americane che dominano l' entrata della valle del Panaro, a sud di Modena. Le forze tedesche hanno subito perdite considerevoli.

Numerosi scontri di pattuglie sono segnalati sul rimanente del fronte della V e su quello della VIII Armata.

Formazioni di bombardieri e cacciabombardieri dell'aviazione tattica alleata hanno proseguito gli attacchi contro gli scali ferroviari e impianti ferroviari in Austria, Italia settentrionale e Jugoslavia. E' stata nuovamente martellata la linea del Brennero e sono stati colpiti ponti nella Valle del Po, un deposito di munizioni in provincia di Genova e obiettivi tedeschi nella zona del fronte.

Naviglio tedesco nell'Adriatico e postazioni di artiglieria lungo la co-

raggi e dei mangimi sul mercato libero.

A questo punto appare veramente ingiustificato, e direi quasi in contraddizione con la decisione precedentemente esaminata, il provvedimento annunciato circa l'estensione all'agricoltura delle misure tributarie tendenti al riassorbimento dei sopraprofitti di guerra.

Il comunicato ufficiale motiva questa iniziativa in quanto, dice, che gli agricoltori riescono a sfuggire facilmente al vincolo dell'ammasso, e quindi realizzono in questo momento utili di congiuntura molto elevati.

Tutto ciò evidentemente può servire per giustificare un qualsiasi inasprimento delle misure repressive contro quanti eludono gli ammassi ma non può certo considerarsi una seria ragione per l'emissione di un provvedimento di ordine generale; ci sembra anzi deprecabile il sistema seguito di voler cioè basare su un'affermazione assolutamente inadeguata e superficiale, una misura presa per far fronte alle dure necessità del momento.

E' indubbiamente invece una logica ed inevitabile necessità che lo Stato cerchi di riequilibrare il bilancio aumentandone l'entrate e, lo vogliamo sperare, finalmente diminuendone le spese.

E' indubbiamente necessario che siano chiamate a concorrere a questo fine tutte quelle attività, che ancora conservono una sia pur limitata possibilità di produzione economica, e cioè di reddito.

Ma d'altro canto va tenuto presente in modo molto chiaro non solo quanto sopra si è detto circa le ripercussioni dannose dell'attuale squilibrio economico sull'agricoltura, ma anche le gravi distruzioni e menomazioni portate dal passaggio della guerra, specialmente in alcune zone, ai mezzi di produzione della nostra terra.

Basta a questo proposito brevemente qui ricordare i danni subiti dal nostro patrimonio zootecnico, la distruzione di case coloniche, di piantagioni e di opere di bonifica, la distruzione e asportazione di macchine ed attrezzi di scorte e di materiali, la diffusione di campi minati, per cui saranno necessari lunghi anni di lavoro e sopratutto ingenti capitali a disposizione degli agricoltori per poter riportare alcune zone ai livelli di produzione dell'anteguerra.

Da tutto quanto si è detto risulta chiara la conclusione che è necessario procedere con il criterio il più equilibrato e con la massima ponderazione nel richiedere all'agricoltura i sacrifici indispensabili alla ricostruzione economica del Paese, in quanto potrebbe essere eccezionalmente grave il fatto, che, con provvedimenti presi, senza unità d'indirizzo, e senza tener presente le reali, spesso difficili, situazioni della produzione agricola, si danneggiasse, fino a comprometterla, l'unico campo dell'attività economica, in cui, se pure limitatamente, abbiamo ancora alcune possibilità di utile iniziativa.

Eugenio Carabba

Un treno giornaliero
da Roma a Reggio Calabria

ROMA, 27 febbraio

Dal 5 marzo prossimo il servizio ferroviario Roma - Reggio Calabria funzionera come segue:

Via Cassino: il lunedì, mercoledì e venerdì con partenza da Roma Termini alle ore 8 e arrivo a Napoli centrale alle ore 17; con fermate per i viaggiatori a Colleferro, Frosinone, Roccasecca, Cassino, Vairano, Sparanise, Capua e Caserta.

Via Formia: il martedì, giovedì, sabato e domenica con partenza da Roma Termini alle ore 9 e arrivo a Napoli centrale alle ore 16,30; con fermate per i viaggiatori a Littoria, Priverno, Formia, Minturno, Villaliterno e Aversa.

Il proseguimento per la Calabria con lo stesso materiale in arrivo da Roma avrà luogo quotidianamente da Napoli alle ore 18 con arrivo a Reggio Calabria alle ore 8,25 del giorno successivo previo trasbordo a Gioia Tauro per l'interruzione a ponte Petrace e con fermate per i viaggiatori a Salerno, Agropoli, Sapri, Paola e Santa Eufemia.

Il treno partirà quotidianamente da Reggio Calabria alle ore 16 con arrivo a Napoli alle ore 7,10 del giorno successivo. Da Napoli il treno proseguirà: per via Cassino il martedì, giovedì e sabato alle ore 8,20 per arrivare a Roma alle ore 17,20; per via Formia il lunedì, mercoledì, venerdì e domenica alle ore 8,40 per arrivare a Roma alle ore 16,10.

L'ammissione dei viaggiatori è regolata dalle vigenti norme di contingentamento.

Diminuzione dei tassi d'interesse sui depositi a risparmio

ROMA, 27 febbraio

Con disposizione del Ministero del Tesoro, impegnativa per tutti gli Istituti bancari, i tassi d'interesse sui depositi a risparmio, sui conti correnti di corrispondenza liberi e vincolati e sui conti correnti a copertura garantita sono stati diminuiti, a partire dal 16 febbraio 1945, del 0,50 per cento annuo.

BORSA DI ROMA

Prezzi di chiusura per contanti dei Titoli di Stato Azionari e Industriali

TITOLI	24 Febb.	27 Febb.
Redditi 3,50%	123.—	128,75
Redditi 5%	97,85	98,70
Redimibile 1934, 3,50%	88,85	90,80
Redimibile 1936, 5%	99,25	99,50
Buoni del Tesoro 5% 1948 scadenza 15 6	98,05	98,40
Buoni del Tesoro 5% 1949 scadenza 15/2	92,—	97,35
Buoni del Tesoro 5% 1950 I. e II. serie	96,50	96,85
Buoni del Tesoro 5% 1951 scadenza 15 4	96,55	96,90
Buoni del Tesoro 4% 1951 scadenza 15/9	89,35	98,80
Viscosa	2050,—	2075,—
Montecatini	706,—	735,—
Terni	880,—	880,—
Finsider	795,—	795,—
Romana di Elettricità	3875,—	3880,—
Adriatica	832,—	860,—
Generale Immobiliare	4000,—	4000,—
Cotoniere Meridionali	3075,—	3040,—

CRONACA DI PERUGIA

L'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI

I problemi dell'agricoltura umbra nella relazione del gen. Paoletti

La riunione presenziata dal Prefetto

Ieri ha avuto luogo l'Assemblea degli Agricoltori della zona di Perugia per l'approvazione dei bilanci e per la nomina delle cariche sociali.

Erano presenti il Prefetto, i componenti del Comitato promotore, alcuni consiglieri in rappresentanza della zona della Provincia, circa trecento agricoltori e molti coloni e impiegati di aziende agricole. Presiedeva il Prof. Locchi.

Il Prefetto dopo aver rivolto il saluto e l'elogio agli agricoltori della Provincia per la loro attività, si dice lieto di intervenire alla prima assemblea degli agricoltori tenuta nel clima della libertà democratica ed illustra i compiti dell'agricoltura da cui deriva «*la relativa prosperità economica della nostra Provincia*», la cui situazione alimentare «è certo la meno svantaggiosa di tutte le Provincie d'Italia».

«*Dall'agricoltura*», afferma il Prefetto, «*dovrà venire quella parola di equilibrio, di moderazione e di reciproca comprensione che ci consentirà di superare i dissensi sociali, e di riprendere, con spirito di concordia, la lunga, difficile via che dovrà trarci dall'abisso in cui siamo caduti*».

Dopo avere accennato ai sacrifici allo spirito di disciplina con cui vengono accettate disposizioni e prezzi che sono ben lontani dall'essere remunerativi, specie se confrontati con il vertiginoso aumento degli scarsi prodotti offerti dall'industria e commercio e con il prevedibile incremento degli oneri tributari, il Prefetto conclude: «Io posso assicurarvi che tutte le vostre difficoltà mi sono note, e che farò quanto è in me per alleviarle. Sono certo che da parte vostra non mancherà la comprensione per i bisogni delle classi meno abbienti, dei ceti di città che soffrono per una penuria di viveri e di mezzi di acquisto che a voi è fortunatamente ignota. Sono certo che i provvedimenti che tramite la vostra associazione mi chiederete saranno sempre ispirati a spirito di giustizia, e mai tali da costituire un privilegio degli inadempienti e dei disonesti a danno degli onesti e degli osservanti della legge.

«Sono certo che accoglierete con spirito di disciplina i provvedimenti di rigore che l'autorità sarà costretta ad adottare nei confronti dei pochi indisciplinati e inadempienti, ricordando che se crolla l'autorità dello Stato tutto crolla, anche i diritti più tradizionali, anche le più sane attività economiche.

«Alcune bardature di guerra sono fortunatamente cadute, come quelle sugli agnelli, sul formaggio, sui legumi e cereali minori.

«Mi auguro che l'andamento delle cose consenta di ridurre o eliminare gradualmente anche altre disposizioni che più gravano sul vostro lavoro».

Inizia quindi la relazione sull'attività dell'Associazione il Generale Paoletti Presidente del Comitato provvisorio dell'organizzazione, il quale si sofferma sulla difesa fatta dall'Associazione della mezzadria classica. Dopo avere accennato agli accordi salariali stipulati con la Camera Confederale del Lavoro, parla del problema della compartecipazione dei coloni al capitale bestiame, in via di soluzione per mezzo dello studio relativo, nei dettagli di una apposita commissione, al fine di integrare il vigente contratto di mezzadria.

Il Generale Paoletti rilevata la apoliticità dell'Associazione, passa poi a ribadire la necessità dell'abolizione della disciplina degli ammassi per restituire agli agricoltori la loro personalità e responsabilità nell'interesse della produzione. A tale riguardo egli auspica la costituzione di Cooperative di produzione di consumo che realmente avvicinino il produttore ai consumatori. Facendosi interprete del sentimento dei presenti chiede inoltre che il Consorzio Agrario sia finalmente restituito agli Agricoltori ed alle sue primitive finalità.

Il generale Paoletti chiude il suo discorso accennando alla questione dei sovraprofitti di guerra la quale sarà seguita attentamente al centro, sia da parte della Confederazione, sia dall'associazione Agricoltori al fine di una applicazione obbiettiva.

Si procede quindi alla votazione delle nuove cariche sociali che risultano le seguenti:

Categoria conduttori: Gen. Paoletti Dott. Verecondo; Marcarelli Dott. Baldo; Giombini Geom. Ilario.

Categoria mezzadri: Mezzasoma Mariano; Bottigli Antonio.

Categoria dirigenti e impiegati di aziende agricole: Ciuffini Geom. Arturo.

A Revisori Conti sono stati nominati i Sigg.: Dott. Carabba Eugenio per i Conduttori; il Sig. Locchi Pietro per i mezzadri; Sig. Battisti Per. Agr. Ulisse Fringuelli Teodoro (pari voti) per gli Impiegati e Dirigenti di Aziende Agricole.

Le elezioni all'U. S. I.

La Segreteria dell'U.S.I., sezione medi, comunica che giovedì 1. marzo, alle ore 17, nella sala della Pinacoteca Comunale, si terranno le elezioni generali dell'U.S.I., sezione medi.

Si eleggerà un Comitato esecutivo, composto di 9 unità, 6 addette alle varie attività e 3 sindaci controllori.

DOPO LE DISTRUZIONI TEDESCHE

La riattivazione dei servizi telefonici nell'Umbria

Quel che si è fatto nel giro di pochi mesi per realizzare la prima fase di ricostruzione

La sciagurata guerra che per la Umbria ha segnato negli anni 1943 e 1944 tanti dolori e tante devastazioni ai fiorentissimi centri industriali ed agricoli, non ha risparmiato gli impianti telefonici che sono stati totalmente inutilizzati ed in gran parte distrutti dalle azioni belliche.

Nell'agosto 1943 la rete telefonica di Terni veniva gradatamente smantellata. Nel gennaio 1944 si lamentava la distruzione totale della nuovissima centrale automatica di Foligno parallelamente alle reti della stessa Foligno, di Rieti e di Spoleto nonchè di tante altre minori.

La devastazione culminava con il passaggio della guerra, nei cui giorni immediatamente precedenti veniva distrutta completamente la centrale di Terni, e la gravissima distruzione operata dalle truppe tedesche in ritirata.

Della notevole attrezzatura telefonica realizzata nell'Umbria non restavano più che centrali e reti distrutte e linee smantellate.

Il disagio conseguente a questo triste bilancio si aggiungeva a quello già gravissimo per la mancanza di tutti gli altri mezzi di comunicazione.

Il problema della riattivazione dei servizi telefonici veniva senz'altro affrontato dalla Direzione della TIMO la quale, pur non potendo contare sulla possibilità di nessun approvvigionamento di materiali ed apparecchiature, riusciva, nel giro di pochi mesi, a concretare dei risultati che, anche se non potevano rispondere totalmente alle molteplici esigenze della regione, - ed a questo proposito non vanno trascurate le restrizioni di carattere militare che impedivano, per ovvii motivi, il ristabilimento delle comunicazioni civili - venivano comunque ad offrire un certo respiro alle più immediate necessità dei singoli centri.

Già tre giorni dopo la liberazione Perugia poteva disporre di un servizio che, seppure ridottissimo, rispondeva alle esigenze di utilità pubblica; nel luglio Terni poteva ridare localmente il servizio agli utenti di maggiore interesse; nell'agosto Perugia riaveva il suo servizio automatico settembre ed ottobre restituivano il servio alle devastatissime centrali rispettivamente di Spoleto e Rieti, la proma automatica (inaugurata nel luglio 1943), l'altra a batteria centrale.

Nel contempo varie altre reti di minore importanza venivano riattivate e riammesse al servizio (Gualdo Tadino, Assisi, Todi, Narni, Amelia(Marsciano, Umbertide, Gubbio, Castiglione del Lago ecc.).

Mano a mano, poi, si erano attivate le principali linee di comunicazione interurbana, nonchè moltissime altre di estensione urbana.

Per completare il programma di realizzazione della prima fase di ricostruzione mancava ancora la riattivazione delle central di Foligno e Città di Castello, due centri della nostra Provincia troppo importanti perchè potessero ancora restare privi del servizio telefonico.

La difficoltà dei trasporti è stata una dei maggiori ostacoli che si è frapposto al complesso piano della ricostruzione degli impianti telefonici ed in modo particolare questa difficoltà si è fatta sentire per quanto interessava Città di Castello.

Questo centro, ultimo ad essere liberato, aveva subito, oltre la devastazione di tutta la vecchia apparecchiatura a batteria locale, l'asporto della centrale e si presentava, nel quadro della ricostruzione, il più mortificato di tutta la zona.

Era quindi giusto che a questo nobile centro, già fiorente di attività industriali, agricole e commerciali, i dirigenti della TIMO riservassero, ad incoraggiamento ed augurio di quanto in tutti i campi potrà segnare la ricostruzione, un trattamento preferenziale.

Nel momento in cui tutto sembrava dovesse crollare ed ancora la città soffriva della presenza della guerra, la Direzione della TIMO decideva che fosse realizata l'automatizzazione della rete, soddisfacendo così, con la installazione della più moderna attrezzatura telefonica, la giusta aspirazione dei Tafernati ed adempiva ad un atto di fede nella ripresa del nostro tormentato Paese.

Merci per circa 2 milioni rubate alla maglieria "Etruria,,

Una brillante operazione della Questura L'arresto dei ladri - Il ricco bottino recuperato

Un ingente furto è stato perpetrato nei giorni scorsi ai danni della magneria « Etruria », sita in Corso Cavour 11, di proprietà di Alfredo Masci e Giovanni Losani, noti per la loro attività commerciale nella nostra città.

La merce asportata è la seguente: kg. 050 di filati industriali, 50 dozzine di calze da uomo, 5 camere d'aria per « Topolino », una bicicletta smontata da donna completa ed indumenti da operai.

La notizia, giunta da qualche giorno al nostro orecchio, non è stata subito pubblicata per non intralciare le attive indagini della squadra giudiziaria della nostra questura.

In seguito alla denuncia presentata, le prime investigazioni condotte prontamente dalla squadra mobile appurarono che qualche giorno prima sulla nostra piazza erano stati mostrati alcuni campioni di filati per concludere la vendita di un' importante partita di merce.

L'arresto del Moro

Sulla base delle prime prove raccolte, gli agenti della Giudiziaria, guidati dal Capo avv. Pellei, procedevano intanto all'arresto della figura principale della banda, il Moro, il quale, sottoposto ad uno stringente interrogatorio, finì col confessare.

Il Moro era dunque l'autore del furto presso la Maglieria « Etruria » ove entrò con il Lelli mediante l'uso di una chiave falsa la sera del 9 febbraio alle ore 21,30.

Egli dichiarava che la refurtiva era stata portata per la maggior parte in casa del Migliorato, in via Piantarose, 3, e che una parte di essa era stata venduta ad un romano che più tardi citeremo, per 80 mila lire.

Il denaro sarebbe stato ricevuto dallo Scarì e dal Lelli.

Perquisita l'abitazione del Moro, in un tiretto del comò venne invece rinvenuta la somma di 120 mila lire che fu sequestrata.

Intanto, sulla base della confessione del Moro, si perveniva all'arresto di Domenico Lelli, nella cui abitazione, in via XIV Settembre, 17-A, a seguito di un'accurata perquisizione, fu rinvenuta altra parte della refurtiva della Maglieria « Etruria » e cioè: 31 dozzine di calze da uomo :38 matasse di filato misto di lana; una matassa di fiocco lanifero ed una bicicletta smontata da donna marca « Fulgenium ».

La figura di un ricettatore

Tale merce fu consegnata al proprietario Alfredo Masci, con diffida di tenerla a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Nello stesso giorno fu arrestato anche il portalettere e cioè Giulio Scarì.

Lo Scarì si protesta innocente. egli narra dell'offerta fattagli dal Moro in casa di un comune amico, certo Balucani, di una partita di filati, che il Moro asseriva di aver acquistato a Firenze il 7 febbraio.

Fattane parola col padrone di casa, certo Alviero Roscini, questi lo presentò in Piazza Garibaldi ad un tale Ragionier Carlo Berardi, il romano sconosciuto di cui sopra, che s'interessò dell'affare, ma asserì di volersi prima recare a Roma per collocare la merce.

L'assenza non fu lunga e dopo due giorni il Berardi tornò a Perugia incontrandosi nuovamente con lo Scarì che lo condusse in casa del Balucani, ove alla presenza anche del Moro, venne contrattata la vendita.

Arrestato anche il Migliorati nella sua abitazione in via Piantarose, nuovi elementi scaturivano dal suo interrogatorio, dopo una perquisizione negativa operata nella di lui casa.

Al convegno con lo Scarì e con il Moro presso la casa Balucani convenne an che il Migliorati il quale pregato... acconsentì a portare nella di lui abitazione la merce destinata a Roma e cioè ben 17 balle.

La mattina successiva, 11 febbraio, verso le 6 circa, il Moro, il Lelli e lo Scarì si recarono in casa Migliorati assieme al romano e caricarono metà della merce sopra un camioncino mentre l'altra metà fu trasportata a Roma il 13 febbraio sopra un altro camioncino.

La sorpresa della polizia a Roma

Sulla base delle nuove traccie alcuni agenti della Questura di Perugia, coadiuvati da altri agenti del Commissariato Campitelli di Roma, procedevano al fermo del Berardi, sorpreso nella sua abitazione romana in via Nicolò, 40.

Una perquisizione operata in casa di quest'ultimo fruttava il rinvenimento di quasi tutta la merce residuale, la quale unitamente a quella restituita rappresentava un valore complessivo di circa due milioni di lire.

La merce sequestrata a Roma era costituita da kg. 295 di filato cordato autarchico, kg. 207 di filato pettinato misto e n. 542 sigari di filo autarchico.

Il Berardi, il quale finse sorpresa all'inattesa visita, pure ammettendo alcuni particolari che rivelavano come egli conoscesse la provenienza illecita della merce da lui detenuta, veniva quindi fermato.

Nel trattempo nuovi indizi portavano all'arresto anche di un certo Ugo Burini, fu Celestino, da Sottagiano, pollaiuolo, abitante a Perugia, in via del Cane 6, pregiudicato e denunciato per favoreggiamento per avere occultato altre quattro balle di merce prima nella stalla della sua abitazione, poi dopo conosciuta la notizia dell'arresto dello Scarì, in una macchia sita in località « Monteschio », balle che sono state riportate da lui stesso presso la Questura di Perugia.

In attesa dell'esito di ulteriori indagini per rintracciare la piccola parte di refurtiva ancora non ricuperata, sono stati denunziati all'Autorità Giudiziaria gli autori, i ricettatori e i favoreggiatori dal furto nelle seguenti persone:

Gustavo Moro, quale responsabile di furto aggravato perpetrato in danno della ditta Losani e Masci di Perugia;

Domenico Lelli, quale responsabile dello stesso reato;

Giulio Scarì per favoreggiamento; *Rolando Migliorati* per favoreggiamento; *Ugo Burini* per favoreggiamento e *Carlo Berardi*, responsabile di ricettazione.

Il gas non ha... forza
ma non c'è niente da fare

Ci viene segnalato da alcuni lettori un inconveniente che si ferifica nella distribuzione del gas combustibile.

Molto spesso si introduce nelle condutture del gas una colonna di aria che spegne la fiammella facendo girare ugualmente il contatore.

Per chiarire tale questione si siamo rivolti alla Direzione della Società la quale ci ha fatto osservare che la deficienza di gas deriva dal fatto che questo viene ricavato dai tipi di carbone inadatti allo scopo.

Fin quando non sarà possibile ottenere la qualità di carbone necessaria, bisognerà rassegnarsi all'inconveniente lamentato. Per impedire che il contatore giri sotto la pressione dell'aria non c'è da fare altro che chiudere il rubinetto del gas quando le fiammelle si spengono.

Taccuino della massaia

SALE - Prelevamento col buono n. 57 delle tessere attualmente in vigore. La razione è di grammi 200 pro capite al prezzo di L. 15 al chilogrammo.

GRASSI SUINI - La popolazione è invitata a fare la prenotazione col buono n. 14 della colonna grassi. La prenotazione deve essere fatta entro il giorno 1. marzo.

* * *

La popolazione è invitata a conservare le carte annonarie attualmente in vigore per poter prelevare anche nel mese di marzo i generi che saranno assegnati.

Corale perugina

Tutti coloro che hanno sottoscritto la scheda di adesione alla Corale Perugina e quelli che intendessero farne parte sono informati che sabato 3 marzo alle ore 18 presso la sede dell'Istituto Morlacchi in via Antonio Fratti n. 5, a pianterreno, avrà luogo la prima prova.

Pagamento dell'affitto
per gli immobili requisiti

Si porta a conocenza degli interessati che è in funzione, già da mesi, in Perugia, un Ufficio del Genio Militare Italiano incaricato dello accertamento, valutazione e corresponsione dell'affitto per gli immobili requisiti per esigenze anglo-americane.

Le pratiche di requisizione che vengono espletate dall'Ufficio suddetto si riferiscono essenzialmente a requisizioni di *immobili* (ville, villini, abitazioni signorili, civili e rurali, alberghi e pensioni, stabilimenti industriali, aziende e commerci, negozi, cinema-teatri, ecc.) e a tutto quello che ,all'atto della requisizione, era in essi contenuto.

L'Ufficio del Genio Militare per le Requisizioni con sede in Piazza Baldassarre Ferri, 1, rivece il pubblico dalle ore 10 alle ore 12 di ogni giorno esclusi i festivi.

L'arresto
di un collaborazionista

In una abitazione situata in via delle Volte della Pace, è stata tratto in arresto dai R. Carabinieri, certo Luigi Amori, già S. tenente comandante il plotone della guardia nazionale repubblicana di Norcia, accusato di collaborazione e aiuto al nemico.

Il medesimo è stato tradotto alle carceri di Perugia per essere condotto poi a Roma dove verrà processato.

Sembra che l'Amori, oltre agli altri reati, fosse implicato nella cattura e nella susseguente uccisione di 6 prigionieri inglesi.

DIFFONDETE
IL GIORNALE DELL'UMBRIA

VITA GIUDIZIARIA

Alla Corte Sommaria Alleata

Ieri 27 corr. presso la Corte Sommaria Alleata, il giudice Cap. Falk ha inflitto le seguenti condanne:

Rizzi Umberto e Paoletti Nino, colpevoli di aver viaggiato dalla Provincia di Siena alla Provincia di Roma e successivamente alla Provincia di Perugia senza autorizzazione del Governo Militare Alleato; condannati a L. 1000 di multa ciascuno (in difetto a sette giorni di carcere). Difensore avv. Ferrero.

* * *

Morelli Renzo, imputato di possesso di pistola e di tre pallottole senza apposita autorizzazione e di possesso illegale di due coperte di proprietà delle Forze Armate Alleate. Condannato a L. 2000 di multa per la prima imputazione e a L. 1000 per la seconda (in difetto a 7 giorni di carcere). Difesa avv. Monteneri.

* * *

Rampagni Teresa, colpevole di possesso illegale di materiale di proprietà delle Forze Armate Alleate; condannata a L. 5000 di multa (in difetto a due mesi di carcere). Difensore avv. Parlavecchio.

* * *

Rossi Rino, colpevole di possesso illegale di due cappotti confezionati con due coperte militari di proprietà delle Forze Armate Alleate; condannato a L. 2000 di multa (in difetto a 15 giorni di carcere). Difensore avv. Ferrero.

* * *

Piantoni Ezio, colpevole di possesso illegale di una coperta di proprietà delle Forze Armate Alleate; condannato a L. 500 di multa.

* * *

Pannacci Italo, colpevole di essersi trovato fuori della propria abitazione durante le ore del coprifuoco sprovvisto di documenti di identità; condannato a L. 500 di multa per il primo capo di accusa e di L. 200 di multa per il secondo.

AVVENIMENTI SPORTIVI

PALLACANESTRO

Domenica, colla partita tra la L. Passini del circolo postelegrafonico e la Virtus si è chiuso il Torneo cestistico d'Inverno, organizzato dalla sezione Pallacanestro del Centro Sportivo Italiano.

A questo Torneo hanno partecipato i migliori giocatori umbri quali: Giannoni, Damiani, Mirabassi, Paoli, Galassi, Franceschini, Pennacchi, Mariani e numerosi altri ottimi cestisti.

Il Torneo è stato vinto dall'Aldos che riportò all'inizio una fortunosa vittoria sulla forte compagine della Virtus.

La classifica dei marcatori vede in testa Mirabassi (Virtus) con 30 punti seguito da Pennacchi (Aldos) con 15 punti.

Il giocatore più tecnico è stato lo aitante Giannoni (Virtus).

VIRTUS-L. PASSINI 37-10

La partita è stata caratterizzata dalla netta superiorità della Virtus sui volenterosi postelegrafonici.

Il primo tempo si è chiuso in vantaggio dei rossi per 16-4.

I migliori giocatori sono stati Mirabassi e Camilli per la Virtus e Blasi e Monni per la Passini.

Ottimo l'arbitraggio del signor Tosti.

Virtus Mirabossi (cap.) 24, Billi 5, Camilli 2, Quindici 6, Orfei B.

Passini: - Monni (cap.), Buasi 4, Orfei A. 4, Croato, Cini 2, Masciolini.

Beneficenza in memoria

Al Sodalizio di S. Martino in Perugia sono pervenute le seguenti offerte a favore dell'Istituto di San Martino per l'Infanzia:

Rossini Aldo in memoria della figlia Giuliana L. 200; Amministrazione Cassa di Risparmio di Perugia in memoria di Giovanni Benemio L. 500; Ceccucci Vincenza in memoria dei suoi cari L. 200; Rossini Bruto in memoria del figlio Bruno L. 250; Avv. Comm. Luigi Angelini - Rota L. 300 offerta annuale.

VITA DELLE PROVINCIE

Da Todi

Una nobile iniziativa dell'Associazione Agricoltori

TODI, 27 febb.

Allo scopo di ovviare alla grave deficienza di generi alimentari rispetto al minimo fabbisogno della popolazione di questo Comune, è necessario colmare il deficit mediante acquisti di generi a carattere integrativo. Naturalmente, a causa della differenza fra i prezzi di acquisto e quelli di distribuzione, ciò richiede la disponibilità di una forte somma, necessaria a pareggiare tale differenza.

A tale scopo gli Agricoltori della zona di Todi sono stati invitati dal loro Presidente a compiere questo atto di amorevole fratellanza, e tenuto conto della somma occorrente, il contributo di ciascuno è stato determinato in misura tale da non rappresentare che un lievissimo onere, e precisamente: per i proprietari fino ad ettari 10 lire 500; fino ad ettari 25 lire 1000; fino a ettari 50 lire 2500; fino a ettari 100 lire 5000; fino a ettari 150 lire 8000; fino a ettari 200 lire 10000 e oltre i 200 lire 12.500. Per i mezzadri la quota è di lire 50 per ogni famiglia colonica.

Gli agricoltori di Todi, consci della gravità dell'ora e dell'imprescindibile dovere morale che vengono chiamati a compiere, hanno di buon grado accolto l'invito del loro Presidente e la somma già raccolta è cospicua.

Ricostruzione della Filodrammatica

TODI, 27 febb.

La Società Filodrammatica tuderte durante il regime fascista fu assorbita dal Dopolavoro Comunale divenendo, privata della propria autonomia, sua validissima tributaria.

Subito dopo la liberazione di Todi fu la prima, fra tutte le altre associazioni cittadine o assorbite o soppresse, a riacquistare la propria indipendenza, ed, epurata degli elementi squadristi e repubblichini che ne facevano parte, diede subito prova della sua riacquistata vitalità, con la rappresentazione a breve distanza di due lavori drammatici al Teatro Comunale.

Ora la Presidenza di detta Società ha pubblicato un manifesto con cui invita ad iscriversi nei suoi ranghi tutti coloro che vogliono dedicarsi alla nobile arte della recitazione non solo, ma anche tutti quei cittadini che intendono apportare il loro contributo ad un sempre maggiore sviluppo della Società, la quale, avendo carattere di perfetta apoliticità e non perseguendo fini speculativi, sarà, come per il passato, sempre lieta di mettere la sua operosità a disposizione di quegli Enti che sono demandati alla pubblica Assistenza e beneficenza.

Siamo informati che la Società sta ora alacremente allestendo due importanti spettacoli che saranno dati quanto prima possibile.

Da Città di Castello

La nuova centrale telefonica

CITTA' DI CASTELLO, 27 febb.

Domenica Città di Castello ha visto realizzata una delle sue più vive aspirazioni: il telefono automatico. Aspirazione di tanto più difficile realizzazione in quanto i tedeschi avevano distrutto tutti gli impianti, riducendo a zero le possibilità di comunicazione.

Gli impianti della Centrale sono stati inaugurati dal Prefetto Peano, venuto espressamente da Perugia. Egli per telefono ha rivolto un saluto al Ministro delle Poste e Telegrafi, Cevolotto, mettendo in rilievo l'importanza dell'evento.

Alla cerimonia erano inoltre presenti: il Prefetto Vicario comm. Jannoni, il Sindaco Pillitù, il comm. prof. Dragoni, presidente dell'Associazione Agricoltori, il marchese Patrizi, Commissario della Scuola Tecnica Agraria, il tenente Bianchi comandante dei Carabinieri, il Generale Corsi presidente del Comitato Ponti e Strade, il prof. Berti primario dell'ospedale civile, l'avvocato Pierangeli, il dott. Cecchini, il dott. Tonini, Nicasi, il prof. comm. Ugo Bordoni presidente della TIMO la Capo Gruppo della STET, l'ingegnere Ginocchio, dirigente della STET e l'ing. Franco Provisani, direttore della TIMO.

Si pregano Enti, Associazioni, Uffici ecc. di farci pervenire i comunicati sulla loro attività non oltre le ore 12 del giorno precedente a quello nel quale se ne desidera la pubblicazione sul nostro giornale. I comunicati debbono essere indirizzati impersonalmente alla Redazione del « Giornale dell'Umbria », via Danzetta, 6 - II piano.

MOSTRA D'ARTE

Prossima apertura della:

Fiera permanente delle Arti Umbre

(Permanent Fair of Umbrian Arts)

Per informazioni rivolgersi al Comitato Esecutivo della Fiera Sede provvisoria: *Palazzo Comunale Perugia.*

Cronaca di Foligno

Il servizio telefonico ripristinato

FOLIGNO, 27 febb.

Nel pomeriggio di sabato 24 corrente è stato ripristinato il servizio telefonico nella nostra città con la riattivazione della centrale.

Alla cerimonia erano presenti il Sindaco, il Vescovo di Foligno che ha impartito la benedizione agli impianti, autorità alleate, il direttore della TIMO ing. Franco Piovesano e varie altre autorità civili e militari del posto.

BONUCCIO BONUCCI
Direttore responsabile
GRAFICA - Stab. per le Arti Grafiche
Pubblicazione approvata dal P.W.B. 2 dicembre 1944
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PICCOLA PUBBLICITA'

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva **Società per la Pubblicità in Italia** *Corso Vannucci N. 21 Perugia. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.*

Occasioni e Varie L. 3 la par.

IMPORTANTE DITTA cittadina cerca 200/250 mt. rete metallica filo zincato o non tipo pollaio altezza mt. 1,50, disposta cambiare con banda stagnata da un decimo di millimetro e con altro materiale. Scrivere casella postale n. 89.

SI VENDE carrozzina per bambini con soffietto, tipo viennese, gommo e molle nuovissime, marca Maechei. Impresa Bianchi Perugia Tel. 12-100.

VENDESI aspirapolvere Lux e accessori, perfetto funzionamento. Impresa Bianchi Perugia Tel. 12-100.

SI VENDE pelliccia nera per signora, agnellino rasato, L. 10.000. Impresa Bianchi Perugia Tel. 12.1000.

Camere e Pensioni

Per la ricerca ed offerte di CAMERE e PENSIONI servitevi dei piccoli avvisi del nostro Giornale. Rivolgersi alla Concessionaria esclusiva « Società per la Pubblicità in Italia », Corso Vannucci n. 21, Perugia.

Lezioni e ripetizioni

Per la ricerca ed offerte di LEZIONI E RIPETIZIONI servitevi dei piccoli avvisi del nostro Giornale. Rivolgersi alla Concessionaria esclusiva « Società per la pubblicità in Italia », Corso Vannucci 21, Perugia.

Ringraziamento

La famiglia SANTINELLI a nome di tutti i congiunti, commossa per l'unanime manifestazione di rimpianto per la scomparsa del suo

Giovanni Battista

ringrazia S. E. il Prefetto di Perugia, l'Amministrazione Comunale di Città di Castello, il Comitato locale di Liberazione Nazionale, il Comitato di Soccorso per i Patrioti, il Comitato Ponti e Strade, la Cassa di Risparmio di Città di Castello, l'Associazione Agricoltori, la Sezione del Partito Liberale, e i cittadini tutti che hanno preso parte al suo dolore inviando condoglianze e partecipando ai funerali.

Particolare ringraziamento rivolge agli abitanti di S. Pietro a Monte e di tutte le frazioni vicine - agricoltori, coloni, braccianti, artieri -, che con il loro numeroso intervento resero più solenne l'estremo omaggio alla memoria di un lavoratore infaticabile.

Città di Castello, 26 febbr. 1945.

Signore eleganti!
da PASQUINI EDA
Via Danzetta, 10
Le Ciprie ed i Profumi più fini e delicati

Per tutte le vostre operazioni bancarie rivolgetevi al
Credito Commerciale e Industriale
ROMA
Via Colonna Antonina 52